

SPORT

RISULTATI

BARI	CAMPOBASSO	2	1
CAGLIARI	PISA	2	1
CESENA	GENOA	3	0
CREMONESE	PARMA	2	1
LAZIO	LECCE	0	0
MESSINA	VICENZA	1	1
MODENA	SAMB	0	4
PESCARA	BOLOGNA	1	0
TARANTO	AREZZO	3	1
TRIESTINA	CATANIA	0	1

CLASSIFICA

CREMONESE	42	BOLOGNA	34
PESCARA	41	AREZZO	33
CESENA	41	MODENA	33
GENOA	40	LAZIO	31
PISA	40	SAMBENEDETTESI	31
MESSINA	39	VICENZA	31
LECCE	39	CATANIA	31
BARI	39	CAMPOBASSO	30
PARMA	38	TARANTO	30
TRIESTINA	34	CAGLIARI	25

Coppa Italia. Nella prima finale Atalanta travolta Napoli assopigliatutto

NAPOLI 3
ATALANTA 0

MARCATORI 67 Renica, 71 Muro, 76' Bagni
NAPOLI Garella, Ferrara Volpeca, Bagni, Ferrara Renica Sola (58' Muro), Romano, Giordano, Maradona, Carnevale (12 Di Fusco, 13 Bruscolotti, 14 Bigliardi, 15 Caffarelli)
ATALANTA Piotti, Rossi, Gentile, Prandelli, Barcella, Prognà, Stromberg, Bonacina, Incocciati, Magnin, Campagno (51' Lmido) (12 Malizia, 13 Pasciullo, 14 Penco, 16 Cantarutti)
ARBITRO Redini di Pisa
NOTE serata estiva, terreno in buone condizioni, spettatori 50mila circa, per un incasso di L. 974 milioni. Ammonito Bagni e Prognà Angoli 8 3 per il Napoli

MARINO MARQUARDT

Un po' poco Tarda a carburare il fuoriclasse argentino Contro sembra avere anche la dea bendata al 34 la sfera calciata con grande sapienza balistica picchia sotto l'incrocio dei pali e torna in campo consentendo ai bergamaschi di allontanare e l'ennesimo pericolo. Si vede poco e soprattutto si «sentono» poco in campo Maradona. In compenso si vedono molto Giordano e Ba-

gni. Agonismo per filosofia Napoli Atalanta e partita per combattenti. E i guerneri non difettono nelle opposte truppe. Scomod partner l'Atalanta gioca le sue carte senza paesare alcun complesso di inferiorità. E grazie anche alla buona disposizione psicologica dei nerazzurri i minuti scorrono regalando emozioni e brividi a ripetizione sotto stress le coronane negli spalti. Netto il predominio terrioria le del Napoli. Nella foga pe-

ro i partenopei non riescono ad aprire necessari spazi. Tutti affannosamente in avanti a troppa affollata l'area bergamasca. Spesso gli assaltatori in maglia azzurra finiscono col confondere i compiti col diventare i migliori alleati di Piotti. Senza alcuna intenzione dolosa ovviamente 67 minuti d'assedio spezzati da qualche blitz offensivo atalantino poi la svolta che forse consegnerà al Napoli la Coppa Italia onoreficenza che

consentirebbe ai partenopei di realizzare l'empnen a livello nazionale. Bagni nella tre quarti avversaria apre sulla sinistra per Renica scatto fulmineo e fucilata imprevedibile del libero. Quattro minuti dopo il ko per l'Atalanta lo inffige Muro con un diagonale. A mettere la ciliegina sulla torta ci pensa poi Bagni raccogliendo un cross e insaccando alle spalle di Piotti. Al San Paolo ovviamente si celebra il nuovo successo.



Voeller a Roma - Un lungo stincione scritto in tedesco «Benvenuto Rudi Roma già ti ama». Così i tifosi giallo-rossi hanno accolto all'arrivo a Fiumicino Rudi Voeller, nuovo attaccante della Roma. Il giocatore è stato poi presentato alla stampa e stamane all'Istituto di medicina sportiva sarà sottoposto a visite mediche.



Anche al Roland Garros Ivan Lendl si è confermato il numero uno del tennis mondiale.



Roche e Visentini si guardano a vicenda.

Giro: Roche sempre rosa Saronni si ritira

CANAZEI Anche Beppe Saronni si ritira dal Giro. Il capitano della Del Tongo Colnago - ieri in ritardo di quasi dieci minuti - ha deciso dopo la tappa di ieri di non proseguire. «In salita non riesco a pedalare come vorrei. I dolori alla schiena, conseguenti alla caduta di Termoli, sono troppo forti. Inoltre in luglio voglio andare al Tour e quindi preferisco non affaticarmi troppo». Saronni ha partecipato a dieci Giri d'Italia vincendone due e piazzandosi una volta secondo e un'altra terzo. L'altro giorno si era ritirato anche il suo compagno di squadra Baronchelli.



Solo stranieri ieri sul podio: da sinistra, Van der Velde, la maglia rosa Roche, Rominger e Millar.

A Parigi Lendl torna Lendl

1984 1985 1987 ecco il magnifico tris di Ivan Lendl agli Internazionali di Francia. L'ultima impresa battendo in finale lo svedese Mats Wilander al termine di quattro combattutissimi set il punteggio 7 5 6 2 3 6 7 6 (7 4). La sfida come si vede dal punteggio si è risolta al tie break arrivato dopo una sospensione di circa mezz'ora dovuta alla pioggia. Gli Open di Francia seconda tappa del Grand Slam e giudicati come un autentico campionato del mondo sulla terra rossa hanno completato con il nome di Lendl l'albo d'oro accanto al cecoslovacco Ivan Lendl spic-

cano i nomi di Steffi Graf che si è aggiudicata il torneo femminile e quelli di Seguso Jarry che hanno vinto il doppio contro i beramini locali Forget Noah. Ma su tutti questi protagonisti l'autentica stella è stata Steffi Graf che in finale ha battuto la regina del tennis femminile Martina Navratilova. La tedesca occidentale ha vinto quest'anno tutti i tornei che ha disputato giungendo imbattuta al trentanovesimo partita. È lei sicuramente a 19 anni l'erede della signora Martina. Per gli italiani Parigi come al solito (vincemmo nel '76 con Panatta) non ha portato nulla di buono. Si è segnalata la soia Raffaella Peggi-

Dopo le dichiarazioni in carcere di Salvatore Matta Pieri è sotto inchiesta

ROMA Dal momento della designazione di Redini al posto dell'arbitro Claudio Pien per la prima finale di Coppa Italia a Napoli e scattata l'inchiesta della «Disciplinare» dell'Aia (Associazione italiana arbitri). Se le dichiarazioni dell'ex presidente del Palermo calcio Salvatore Matta («Ho dato 10 milioni all'arbitro Pien per fargli la campagna elettorale nelle amministrative del 1985») avranno il riscontro dalle indagini Pien rischia grosso. Potrebbe «rattare» per lui una pesante squalifica se non addirittura la radiazione. Anche in passato il mondo arbitrale è stato scosso da altri «casi clamorosi». Paolo Casarin (ricordate la famosa intervista rilasciata nel 1983 alla «voce» dove l'arbitro milanese metteva sotto accusa i colleghi che facevano affari con le società di calcio?) venne squalificato 9 mesi. Le indagini inchieste della Federcalcio coinvolsero l'allora vicepresidente del settore arbitrale Riccardo Lattanzi. La «Vigna» di «fratelli Lattanzi» forniva le panchine messe ai bordi del campo. Lattanzi «scagionato» da De Biase finì poi per dare le dimissioni. Gino Menicucci nel 1985 venne espulso e squalificato per 3 anni per dichiarazioni contro il commissario della Can Sandro D'Agostini. Molti anni fa il romano Scaramella venne radiato perché scoperto in «flagrante corruzione». Probabile che anche in questo caso venga chiamato in causa De Biase che dovrà indagare sulle partite del Palermo arbitrate nel 1985 da Pien.

SAVERIO LODATO

PALERMO Richelieu (così gli amici chiamano Matta) ha sfoderato la ragion di stato di quella calcistica. Nel bene o nel male ha detto l'ex presidente della Palermo calcio ho fatto tutto nell'interesse della società rossanero. Calcio solo calcio, niente altro che calcio. Minuto per minuto anno dopo anno per quasi un ventennio. E una linea di fensieva che al cospetto di un giro per centinaia e centinaia di milioni (assegni) distanti dal bilancio del club di via del Fante a giudizio dei magistrati non ha ne capo ne coda. A Guido Lo Forte e Giuseppe Pignatone sostituiti procuratori titolari dell'inchiesta Richelieu è apparso «estremamente evasivo generico insicuro»

mentre dal primo interrogatorio dati di fatto non ne emergono. Mentre l'Aia l'associazione italiana arbitri stabilisce un fiato caldo con Palermo per sapere chi è e accaduto e decide comunque di «congelare» Claudio Pien genovese democristiano arbitro internazionale - per la finale di Coppa Italia che si è disputata ieri i giudici non escludono tanti altri scenari possibili. Oltretutto quello del calcio Scenari politici imprenditoriali e perché no anche di contiguità con gruppi mafiosi. Per ora sono interrogativi. Ma che il Palermo sia stato a più riprese al centro di vicende politiche ed elettorali (ad esempio i glietti in tronca e abbona-

zioni) a vantaggio della Democrazia cristiana che proprio un suo presidente - l'ingegner Roberto Parisi - sia stato assassinato dalla mafia è risaputo. Come è altrettanto noto che Salvatore Matta appartiene ad una delle famiglie più in vista del vecchio comitato d'affari (democristiano e repubblicano) che per un trentennio ha spadroneggiato a Palermo.

Ecco perché i magistrati sono scettici: reputano una mezza verità quella di Matta. Certo il calcio Giocatori comprati e venduti Tangenti ad avversari per acquistarne la complicità. Investimenti nel tonno sperando di far quadrare i conti. E in giro per l'Italia alla ricerca di un nuovo

GLI EREDI DELLA DOMENICA

La «Gazzetta» e il presidente

KIM

Sono contento il mio Genoa ha perso. Che dico «perso» ha preso tante botte da rimbambire come un radiale. Dice «Ma tu non sei genovese?». Ben per questo il fatto è che qui a Genova i sampanoni facevano un tifo sfegatato perché il Genoa venisse in A. Così dicevano il prossimo campionato lo cominciamo da più quattro i punti dei derby non ce li toglie nessuno. E noi genovesi li freghiamo in A non ci veniamo così i punti dovranno guadagnarsi con l'Avellino.

Perché - e la mia giornata - sono contento anche dell'Avellino. In questi giorni la Gazzetta dello Sport si è fidanzata col presidente Graziano anzi sembra che il matrimonio sia

prossimo anche perché è già stato consumato. La Gazzetta racconta tutto su come il presidente agli arresti domiciliari sta conducendo una clamorosa campagna acquisti per rafforzare la nobile squadra irpina cara al cuore di De Mita e di Gigi Marzullo (a proposito vi consiglio di seguire la sua trasmissione televisiva pomeridiana e una chicca. Non la trasmissione proprio lui).

E io sono contento che Graziano abbia tanti soldi da spendere per comperare famosi calciatori e sono contento che la Gazzetta sia contenta che la Gazzetta sia contenta. La felicità altrui è la mia felicità sono un generoso.

Però un fatto mi turba non è che il presidente agli arresti domiciliari ha avuto informazioni dei tecnici dei grandi eventi sismici. Se le accuse che sono state rivolte al presidente Graziano sono fondate lui i miliardi li ha fatti speculando con la ricostruzione post terremoto. Non è che si impegni in spese pazze perché sa che c'è in vista un'altra serie di scosse e se le elezioni non buttano tutto all'aria lui si trova a dover trattare con gli stessi amici?

Ma una preghiera ai colli della rosa debbono rivolgerla se la Gazzetta ha notizie - attraverso Graziano - con il quale è in dimestichezza - su prossimi eventi sismici mi tengano informato io nella zona ho tutti i parenti.